



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Ugo MONTELLA	Presidente
Giovanni GUIDA	Consigliere
Paolo ONELLI	Consigliere
Enrico TEDESCHI	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Primo Referendario
Matteo SANTUCCI	Primo Referendario
Andrea DI RENZO	Referendario
Chiara GRASSI	Referendario (relatrice)
Federica LELLI	Referendario

nella Camera di consiglio del 18 febbraio 2025, in riferimento al rendiconto dell'esercizio 2023 del **Comune di Pennadomo (CH)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il "*Regolamento concernente l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti*" approvato con deliberazione delle Sezioni riunite del 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazione ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante "*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*";

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli

Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro Organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”*, come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il decreto legislativo del 19 agosto 2016, n. 175 recante *“Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 23 aprile 2024, n. 8/SEZAUT/2024, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, sul rendiconto 2023, per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

vista la deliberazione n. 7/2025/INPR, del 30 gennaio 2025, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il Programma di controllo per l'anno 2025;

vista la deliberazione n. 346/2023/PRSE del 12 dicembre 2023, con la quale questa Corte ha analizzato i questionari ai rendiconti 2021 e 2022;

visto il rendiconto dell'esercizio 2023 del comune di Pennadomo (TE), approvato con deliberazione n. 10 del 6 giugno 2024;

vista la relazione al rendiconto 2023 redatta dall'Organo di revisione contabile;

vista la relazione sulla gestione al rendiconto 2023;

vista la relazione-questionario pervenuta dall'Organo di revisione contabile del Comune di Pennadomo sul rendiconto 2023, nonché i dati riportati in BDAP;

vista la ripartizione tra i magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 16 settembre 2024, n. 10;

vista l'ordinanza n. 5 del 12 febbraio 2025, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udita la relatrice, Dott.ssa Chiara Grassi;

FATTO

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo, ha preso in esame il questionario sul rendiconto 2023 del Comune di Pennadomo (TE), acquisito in data 30 ottobre 2024, prot. n. 3923 mediante il sistema applicativo Limefit. Dai dati ISTAT, relativi ai censimenti annuali della popolazione al 1° gennaio, risulta il seguente trend decrescente dell'ultimo triennio: 218 abitanti al 1° gennaio 2022; 211 abitanti al 1° gennaio 2023 e 207 abitanti al 1° gennaio 2024. Parimenti, è stata analizzata la relazione al rendiconto 2023 redatta dall'Organo di revisione, nonché gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche – BDAP relative ai suddetti documenti contabili e l'ulteriore documentazione relativa al rendiconto e al bilancio di previsione presente sul sito internet istituzionale del comune di Pollutri. Con deliberazione n. 346/2023/PRSE del 12 dicembre 2023, questa Sezione ha analizzato i rendiconti 2021 e 2022.

DIRITTO

1. Quadro normativo di riferimento.

Rientra nell'ambito della giurisdizione piena ed esclusiva della Corte dei conti nella materia di contabilità pubblica (artt. 100, 103 e 25 Cost.), l'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali. In continuità con il percorso già intrapreso per il passato ed in conformità alla ormai consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale, anche per gli esercizi in esame il controllo ha privilegiato l'analisi degli aspetti principali della gestione, ossia: la verifica dell'equilibrio di bilancio, la gestione finanziaria, il risultato di amministrazione, l'indebitamento e la relativa sostenibilità, la gestione di cassa, gli organismi partecipati del Comune, nonché la presenza di irregolarità potenzialmente idonee a determinare squilibri economico-finanziari.

Richieste per le vie brevi, in data 13 gennaio 2025, integrazioni documentali mancanti, l'Ente non ha fornito i dovuti riscontri. L'istruttoria, pertanto, si è concentrata sui profili di seguito evidenziati presenti allo stato degli atti.

2. Approvazione rendiconto

Il Comune ha approvato il rendiconto 2023 con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 6 giugno 2024, in ritardo rispetto al termine normativamente previsto del 30 aprile.

Si rammenta che l'approvazione del rendiconto entro i termini di legge costituisce un adempimento di assoluta rilevanza nella gestione amministrativa e contabile degli enti locali.

Il ritardo con cui si approva il rendiconto costituisce sintomo di difficoltà dell'ente ad applicare

correttamente la normativa e i principi contabili che disciplinano l'intera materia, per il quale il legislatore prevede la sanzione dello scioglimento del consiglio comunale (art. 141 TUEL).

Si richiama, pertanto, l'Amministrazione a rispettare i termini previsti dalla vigente disciplina.

3. Equilibri di bilancio.

La costruzione degli equilibri nell'esercizio 2023 in base a quanto stabilito dal D.Lgs. 118 del 2011 è rappresentata nella tabella che segue:

Tabella n. 1 – Equilibrio complessivo. Esercizio 2023

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	22.986,28	-	22.986,28
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio (-)	-	-	-
Risorse vincolate nel bilancio (-)	-	-	-
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	22.986,28	-	22.986,28
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	-272,52	-	-272,52
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	23.258,80	-	23.258,80

Fonte: Elaborazione della Sezione sulle relazioni dell'Organo di revisione e sui dati estrapolati da BDAP.

Nell'esercizio in esame risulta essere stata rispettata la previsione di cui all'art. 1, comma 821, della l. n. 145 del 2018, in quanto il Comune ha conseguito un risultato di competenza positivo, tale per cui si può considerare in equilibrio finanziario.

Tuttavia, dall'analisi del prospetto sopra riportato, si riscontra la mancata valorizzazione della parte capitale (Z1, Z2, Z3) che, insieme a quella corrente, porta alla composizione degli equilibri finali.

La Sezione ricorda che garantire un equilibrio economico veritiero e durevole del bilancio è, oltre che adempimento discendente dal dettato costituzionale contenuto nell'articolo 81 Cost., elemento di fondamentale importanza nella gestione finanziaria degli enti locali.

4. Risultato di amministrazione e sua composizione.

All'esito dell'istruttoria svolta, il Comune presenta un risultato di amministrazione positivo pari ad euro 127.877,28, leggermente inferiore all'annualità 2022 (euro 128.739,11). Effettuati gli accantonamenti ed i vincoli previsti dalla normativa, l'esercizio chiude con un avanzo di amministrazione di euro 44.483,58, sostanzialmente in linea con l'esercizio 2022 (euro 45.072,89), per la maggiore consistenza dei residui attivi (euro 1.740.345,66 nel 2022, euro 1.820.667,96 nel 2023).

Il miglioramento del risultato di amministrazione rispetto all'esercizio precedente risulta, in particolare, dovuto all'aumento dei residui attivi.

Tabella n.2 - Risultato di amministrazione 2023

	2023
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO	2.353.625,77
Riscossioni	865.686,79
Pagamenti	1.583.172,42
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	1.636.140,14
Residui attivi	1.820.667,96
Residui passivi	1.622.863,12
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	2.021,03
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.704.046,67
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE: AVANZO (+) / DISAVANZO (-) CONTABILE	127.877,28

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP-Allegato a)

Il Fondo pluriennale vincolato ha un valore complessivo di euro 1.706.067,70, di cui euro 2.021,03 per la parte corrente (salario accessorio e premiante) ed euro 1.704.046,67 per la parte capitale (entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in c/competenza ed entrate vincolate e destinate ad investimenti accertate in anni precedenti).

Al termine dell'esercizio il Fondo pluriennale vincolato risulta composto come segue:

Tabella n. 3 -Composizione Fondo pluriennale vincolato

Composizione FPV	01.01.2023	31.12.2023
FPV di parte corrente	1.510,47	2.021,03
FPV di parte capitale	2.014.998,04	1.704.046,67
FPV per partite finanziarie	-	-

Fonte: Relazione al rendiconto dell'Organo di revisione

Nel dettaglio, la composizione del risultato di amministrazione 2023, nelle sue componenti, viene di seguito riportata:

Tabella n. 4 -Composizione Risultato di amministrazione 2023

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	127.877,28
PARTE ACCANTONATA	
di cui Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)	69.522,49
Fondo anticipazioni liquidità	-
Fondo perdite società partecipate	-
Fondo contenzioso	3.400,00
Altri accantonamenti	6.216,32
TOTALE PARTE ACCANTONATA	79.138,81
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.480,49
Vincoli derivanti da trasferimenti	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
Altri vincoli	-
TOTALE PARTE VINCOLATA	3.480,49
PARTE DEGLI INVESTIMENTI	

TOTALE PARTE DEGLI INVESTIMENTI	774,40
TOTALE PARTE DISPONIBILE	44.483,58

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

4.1 Fondo crediti di dubbia esigibilità e analisi dei residui

Dall'analisi del prospetto contabile "All. c) Fondo crediti di dubbia esigibilità" trasmesso alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche - BDAP, concernente la composizione dell'accantonamento al fondo per l'anno 2023, emerge che il Comune:

- con riferimento al Titolo 1 *"Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"*, ha accantonato a FCDE euro 26.231,45, una somma pari al 45,78 per cento dei residui mantenuti (euro 57.303,48, di cui euro 23.169,09 relativi alla competenza ed euro 34.134,39 relativi ad esercizi precedenti). Tale accantonamento si riferisce alla Tipologia 101 *"Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa"*;
- con riferimento al Titolo 3 *"Entrate extratributarie"*, ha accantonato a FCDE euro 43.291,04, una somma pari al 61,43 per cento dei residui mantenuti (euro 70.470,46, di cui euro 27.817,73 relativi alla competenza ed euro 42.652,73 relativi ad esercizi precedenti). Tale accantonamento si riferisce alla Tipologia 100 *"Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"* e alla Tipologia 500 *"Rimborsi e altre entrate correnti"*.

Il FCDE accantonato nel 2023 pari ad euro 69.522,49 è generato dai residui di parte corrente (euro 57.303,48 dal Titolo 1 ed euro 70.470,46 dal Titolo 3) e rappresenta il 3,84 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre, che diventa il 54,41 per cento se si considera in particolare il Titolo 1 e il Titolo 3.

In merito alla consistenza del FCDE, si raccomanda un'attenta valutazione delle poste contabili escluse dal calcolo del Fondo nonché di incrementare la capacità di riscossione dei crediti pregressi utilizzando tutti gli strumenti concessi dalla legge.

Si ricorda che i principi contabili vigenti prevedono l'accertamento integrale di tutte le entrate e al tempo stesso la neutralizzazione degli effetti negativi della potenziale mancata riscossione tramite l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Nella contabilità armonizzata, infatti, tale fondo è finalizzato a garantire che gli accertamenti di entrate per le quali non vi è certezza in merito alla integrale riscuotibilità siano parzialmente sterilizzati al fine di evitare un incremento non sostenibile dei margini di spesa, con ciò preservando l'equilibrio di bilancio e la sana e prudente gestione. È essenziale, dunque, farne un'applicazione estesa, limitando quanto più possibile le tipologie di entrate escluse dal calcolo.

Come confermato dalla Sezione delle autonomie, l'adeguata quantificazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità, in conformità al principio applicato della contabilità finanziaria, *“determina la veridicità del risultato di amministrazione [...] e preserva l'ente da disavanzi occulti e da potenziali squilibri di competenza e di cassa, allorché sia utilizzato l'avanzo di amministrazione libero, in realtà non disponibile”* (cfr. 32/SEZAUT/2015/INPR del 30 novembre 2015).

L'accantonamento va, pertanto, parametrato in base all'andamento delle somme rimosse negli esercizi precedenti, computando nel calcolo tutte le entrate per le quali non è certa la riscossione integrale, con correlato onere di esaustiva motivazione nel caso di eventuale esclusione di tali risorse dal meccanismo di quantificazione del fondo (Corte conti, Sez. Aut., deliberazione n. 14/2016/INPR).

4.2 Altri fondi

Con riferimento al FAL (Fondo anticipazione di liquidità), risulta che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità di cui all'art. 1, c. 11, d.l. n. 35/2013 conv. in legge n. 64/2013 e norme successive di finanziamento.

Circa il Fondo rischi contenzioso, è stata accantonata una somma di euro 3.400,00.

Risultano stanziati ulteriori somme sul Fondo indennità di fine mandato del Sindaco per euro 1.048,47, come somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente.

L'accantonamento al Fondo garanzia debiti commerciali ammonta ad euro 5.167,85.

Infine, l'Ente ha accantonato euro 1.510,47 al Fondo aumenti contrattuali del personale dipendente relativi all'anno 2023.

4.3. Parte vincolata del risultato di amministrazione

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2023 ammontano a complessivi euro 3.480,49 come vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili, e da euro 23.525,76 come vincoli derivanti da trasferimenti.

Dall'analisi delle risorse vincolate e del prospetto a/2 estrapolati da BDAP, si riscontra che, a seguito dell'emergenza pandemica da Covid - 19, l'Ente nell'esercizio 2023 non ha vincolato risorse.

Con Decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 febbraio 2024 (integrato dal successivo del 19 giugno 2024), è stata definita l'eventuale posizione debitoria degli enti locali a seguito delle risultanze delle varie certificazioni prodotte nonché delle risorse trasferite durante il periodo emergenziale: in ordine al “Fondone Covid”, le cui indicazioni sono contenute nell'all. c) del summenzionato

decreto, nella colonna *“importo da acquisire al bilancio della Stato”*, non risultano posizioni debitorie per l'Ente.

Dall'analisi dei dati di cui all' all. e), per la colonna *“ristori non utilizzati al 31.12.2022, con rettifica energia”*, emerge una posizione debitoria per euro 24,00.

4.4. Parte destinata agli investimenti

Tra le quote che compongono il risultato di amministrazione del Comune di Pennadomo al 31 dicembre 2023 figurano euro 774,40 come parte destinata agli investimenti, analogamente all'esercizio 2022.

5. Residui attivi e passivi

In riferimento all'analisi della gestione dei residui, l'Organo di revisione nella relazione al rendiconto ha riferito che l'Ente *“ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2023 con atto G.C. n.16 del 6 maggio 2024, nel rispetto dei criteri e dei principi di determinazione degli stessi”*. Lo stesso ha evidenziato, altresì, la presenza di residui attivi e passivi provenienti dal 2019 e da esercizi precedenti: nello specifico, risultano residui attivi antecedenti al 2020 per complessivi euro 183.531,96 e residui passivi antecedenti al 2020 per complessivi euro 119.433,26.

In via generale, i residui attivi al 31 dicembre 2023, che ammontano ad euro 1.820.667,96, sono composti da euro 385.226,42 da esercizi precedenti ed euro 1.435.441,54 da esercizio di competenza.

I residui passivi al 31 dicembre 2023 ammontano ad euro 1.622.863,12 e sono composti da 1.194.898,78 da esercizi precedenti ed euro 427.964,34 da esercizio di competenza.

Nel dettaglio, la gestione dei residui attivi viene analizzata nella tabella successiva.

Tabella n. 5 - residui attivi 2023

RESIDUI ATTIVI	2023
RESIDUI INIZIALI	1.740.345,66
RISCOSSIONI C/R	30.028,55
RIACCERTAMENTO RESIDUI	-4.623,57
RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	1.435.441,42
RESIDUI DI COMPETENZA	385.226,42
TOTALE RESIDUI	1.820.667,96
% RISCOSSIONE RESIDUI	1,72
% FORMAZIONE DEI RESIDUI	40,52
CAPACITA' RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE (P2)	37,15

CAPACITA' RISCOSSIONE TOTALE (P8)	32,17
-----------------------------------	-------

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Dai dati sopra esposti, rileva, per il 2023, una quota di formazione, rispetto al complesso delle entrate di competenza, pari al 40,52 per cento, in aumento rispetto all'esercizio 2022 in cui risultava pari al 19 per cento, ed una quota di riscossione pari al 1,72 per cento, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente in cui era dell'11 per cento.

L'indice relativo alla capacità di riscossione totale - Parametro P8 (pari al 32,17 per cento) è inferiore al limite minimo di 47 previsto dal D.M. del 28 dicembre 2018 adottato di concerto fra il Ministro dell'interno e il Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Tuel; l'indice relativo alla capacità di riscossione delle entrate proprie - Parametro P2 (pari al 37,15 per cento) è, invece, superiore rispetto al limite del 22 per cento previsto dallo stesso.

In ordine all'anzianità dei residui attivi è emerso che il totale dei residui attivi (euro 1.820.667,79) è scomposto come riportato nella seguente tabella:

Tabella n. 6 - analisi residui attivi al 31 dicembre 2023.

TITOLI	ESERCIZI PRECEDENTI	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALI
TITOLO 1	4.803,00	4.512,59	5.916,80	9.251,97	9.650,03	23.169,09	57.303,48
TITOLO 2	26.345,91	-	0,04	1.937,50	20.621,49	66.032,28	114.937,22
TITOLO 3	3.348,01	4.444,90	10.615,17	5.273,91	18.970,74	27.817,73	70.470,46
TITOLO 4	141.626,43	174.574,47	81.196,40	725.096,10	180.370,97	267.217,32	1.570.081,69
TITOLO 5	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO 6	1.465,18	-	-	-	-	-	1.465,18
TITOLO 7	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO 9	5.419,93	-	-	-	-	990,00	6.409,93
TOTALI	183.008,46	183.531,96	97.728,41	741.559,48	229.613,23	385.226,42	1.820.667,96

Fonte: BDAP, Relazione al rendiconto 2023

Quanto alle modalità di riscossione delle principali entrate proprie, dal questionario relativo al rendiconto dell'esercizio 2023, emerge quanto segue:

- IMU/TASI: gestione diretta;
- TARSU/TIA/TARI/TARES: gestione diretta;
- Sanzioni per violazione Codice della strada: gestione diretta;
- Fitti attivi e canoni patrimoniali: gestione diretta;
- Proventi acquedotto e canoni depurazione: gestione diretta.

Si raccomanda la necessità di una maggiore verifica delle voci classificate nei residui attivi, in particolare per quelli caratterizzati da maggiore vetustà (ante 2020), al fine di trattenere in bilancio solo quelle la cui riscossione abbia un maggior grado di certezza. La presenza di una consistente mole di residui attivi e passivi, anche in riferimento al valore del risultato di amministrazione, impone un richiamo all'osservanza della normativa e dei principi contabili in materia di accertamento ordinario (artt. 3, comma 4, D.lgs. n. 118 del 2011; 228, comma 3, del TUEL; principio di contabilità applicata di cui al par. 9.1 dell'All. 4/2 al D.lgs. n. 118 del 2011).

Inoltre, l'eventuale presenza di residui attivi non effettivamente corrispondente a crediti, implica la contabilizzazione di poste attive inesistenti e da ciò deriva serio pericolo per l'equilibrio e la tenuta del bilancio.

La gestione dei residui passivi, invece, viene di seguito analizzata.

Tabella n. 7 - residui passivi 2023

RESIDUI PASSIVI	2023
RESIDUI INIZIALI	1.948.723,81
PAGAMENTI C/R	752.865,83
RIACCERTAMENTO RESIDUI	-959,20
RESIDUI DA ESERCIZI PRECEDENTI	1.194.898,78
RESIDUI DI COMPETENZA	427.964,34
TOTALE RESIDUI	1.622.863,12
% PAGAMENTI RESIDUI	38,63
% FORMAZIONE DEI RESIDUI	34,01

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP

Per l'esercizio 2023 rileva una quota di formazione, rispetto al complesso degli impegni, pari al 34,01 per cento, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, ed una capacità di pagamento pari al 38,63 per cento, in aumento rispetto all'andamento dell'esercizio 2022.

L'Organo di revisione, nella relazione al rendiconto 2023, ha verificato l'anzianità dei residui passivi e nel dettaglio è emerso che il totale dei residui passivi (euro 1.622.863,12) risulta costituito come riportato nella seguente tabella:

Tabella n. 8 - analisi residui passivi al 31 dicembre 2023

TITOLI	ESERCIZI PRECEDENTI	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALI
TITOLO 1	43.498,02	7.396,61	5.746,72	25.633,73	76.355,16	146.945,76	305.576,00
TITOLO 2	21.910,96	112.036,65	54.113,01	238.927,11	606.183,15	281.012,58	1.314.183,46

TITOLO 3	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO 4	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO 5	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO 7	1.491,66	-	-	1.600,00	6,00	6,00	3.103,66
TOTALI	66.900,64	119.433,26	59.859,73	266.160,84	682.544,31	427.964,34	1.622.863,12

Fonte: BDAP, Relazione al rendiconto 2023

Dall'analisi dei dati esposti nelle tabelle sopra esaminate, si riscontra un ammontare totale di residui attivi superiore ai residui passivi (rispettivamente di euro 1.820.667,96 ed euro 1.622.863,12).

In particolare, nell'esercizio 2023, si evidenzia la presenza di una notevole mole di residui attivi sul Titolo 1 (*Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa*) per euro 23.169,09, sul Titolo 2 (*Trasferimenti correnti*) per euro 66.032,28 e sul Titolo 4 (*Entrate in conto capitale*) per euro 267.217, 32.

Parimenti, risulta una notevole mole di residui passivi sul Titolo 1 (*Spese correnti*) per euro 146.945,76 e sul Titolo 2 (*Spese in conto capitale*) per euro 281.012,58.

In considerazione dell'elevata consistenza di residui attivi e passivi, si raccomanda di attuare un'attenta verifica delle condizioni necessarie al mantenimento di tali poste nel bilancio. Si raccomanda, altresì e in ogni caso, lo svolgimento di ogni azione utile ad evitare l'insorgenza di contenziosi cui, peraltro, si dovrà eventualmente parametrare con attenzione la consistenza del relativo Fondo finalizzato appositamente alla sterilizzazione degli effetti sul bilancio.

Pertanto, la Sezione si riserva di verificare, per i futuri esercizi, l'evoluzione dei residui, con particolare riferimento alla percentuale di formazione e alla capacità di smaltimento, nonché alle reimputazioni agli anni successivi.

Come noto, l'evoluzione dei residui passivi nei diversi esercizi è strettamente correlata alla capacità dell'Amministrazione di far fronte, nei tempi previsti, alle proprie obbligazioni. In merito al rispetto dei termini di legge in materia di tempi di pagamento si rammenta che, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il Responsabile della spesa che adotta provvedimenti comportanti impegni di spesa, ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio (art. 183, comma 8, del T.U.E.L.).

Inoltre, a partire dall'esercizio 2021, incombono accantonamenti obbligatori sugli Enti che non rispettano i tempi medi di pagamento e non riducono in maniera congrua il debito residuo: l'art. 1, comma 859 e seguenti, della legge n. 145 del 2018 (come modificati dall'art.

1, commi 854 e 855, della legge n. 160 del 2019) ha infatti introdotto, a partire dal 28 febbraio 2021, misure più severe a garanzia dell'effettività dei pagamenti, nel rispetto della tempistica fissata a livello europeo, prevedendo la creazione di uno specifico "*Fondo di garanzia dei debiti commerciali*", quale nuovo accantonamento atto a limitare la capacità di spesa degli Enti locali non in regola con i pagamenti, con lo scopo di assicurare che la capacità di spesa non ecceda l'effettiva disponibilità di cassa, su cui non sarà possibile disporre impegni e pagamenti. In merito, si rimanda a quanto dettagliatamente previsto dalla circolare MEF n. 17/2022 "*I tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni – Adempimenti previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificata dal decreto legge 6 novembre 2021, n. 152*".

Nella sezione "*Amministrazione trasparente – pagamenti dell'amministrazione*" del sito istituzionale del Comune di Pennadomo non risulta pubblicato l'indicatore di tempestività dei pagamenti annuale per il 2023, nonché l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

In merito, questo Collegio segnala che:

- il rispetto delle tempistiche previste dalla legge per l'adempimento delle obbligazioni assunte dagli enti rappresenta un elemento fondamentale nell'ottica di una sana e prudente gestione del bilancio;
- la tempestività dei pagamenti risulta essenziale nei rapporti tra P.A. e imprese: il tempestivo adempimento delle obbligazioni pecuniarie evita la formazione di ingenti masse debitorie scadute e non onorate nonché l'aggravio, per i bilanci degli enti, di interessi e spese legali, soprattutto quando ricorrono i presupposti che impongono il pagamento di interessi moratori (Corte conti, Sez. contr. Calabria, deliberazione n. 113/2021/PRSP; Corte conti, Sez. contr. Liguria, deliberazione n. 2/2021/PRSP);
- il monitoraggio dei tempi di pagamento ha assunto grande rilevanza anche nell'orizzonte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia, che definisce, oltre ad un ampio programma di investimenti, un pacchetto di riforme cosiddette "abilitanti" e tra queste, come detto, la Riforma relativa alla "*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie*" (Circolare MEF-RGS del 7 aprile 2022, n. 17).

Sotto altro profilo, il Collegio ritiene opportuno rammentare come l'inosservanza degli adempimenti concernenti gli obblighi di pubblicità possa essere fonte di specifiche responsabilità e sanzioni, secondo quanto previsto dagli artt. 43 e ss. D.lgs. n. 33/2013 (T.U.

Trasparenza). Si invita, dunque, l'Ente a monitorare costantemente i tempi di pagamento nonché ad adottare tutte le misure organizzative atte a garantire la piena osservanza degli obblighi di pubblicità previsti dalla vigente normativa.

6. Analisi della liquidità.

Il Fondo cassa ammonta ad euro 2.353.625,77, ad inizio 2023, per poi passare ad euro 1.636.140,14 al 31 dicembre, a seguito di riscossioni per euro 865.686,79 e pagamenti per euro 1.583.172,42.

L'Ente, nell'annualità in esame, non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Tabella n. 9 - Gestione di cassa

	2023
FONDO CASSA INIZIALE	2.353.625,77
TOTALE RISCOSSIONI	865.686,79
TOTALE PAGAMENTI	1.583.172,42
FONDO CASSA al 31.12	1.636.140,14
Di cui cassa vincolata	1.327.069,02

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati BDAP, Questionario al rendiconto, Relazione dell'Organo di revisione

7. Indebitamento

In merito all'analisi del limite di indebitamento, come si evince dalla Relazione e dal Questionario dell'Organo di revisione, il Comune ha rispettato il limite di cui all'art. 204 Tuel (10%) ottenendo percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti pari al 4,15 per cento.

Tabella n. 10 - totale debito contratto

	+/-	2023
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2022	+	299.501,34
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2023 (comprese le estinzioni anticipate)	-	11.270,13
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2023	+	0,00
TOTALE DEBITO	=	288.231,21

Fonte: questionario al rendiconto 2023

Nell'annualità in esame l'Ente ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui, come di seguito indicato:

Tabella n. 11 - operazioni di rinegoziazione mutui

	IMPORTO
--	---------

MUTUI ESTINTI E RINEGOZIATI	231.073,31
RISORSE DERIVANTI DALLA RINEGOZIAZIONE	15.252,25
Di cui destinate a spesa corrente	15.252,25
Di cui destinate a spesa in conto capitale	0,00

Fonte: Questionario al rendiconto 2023

8. Riconoscimento debiti fuori bilancio

In base alle informazioni riportate nella Relazione al rendiconto, emerge che l'Ente non ha riconosciuto debiti fuori bilancio. Tuttavia, non risulta essere stato trasmesso, tramite l'applicativo Limefit, l'apposito questionario 2023.

Si raccomanda, pertanto, il rispetto degli obblighi di trasmissione legislativamente previsti.

9. Attuazione PNRR

Dall'esame della relativa tabella PNRR 2024 inviata tramite l'applicativo Limefit, risultano dodici progetti per complessivi euro 962.162,00.

Di questi:

- sei nell'ambito della Missione 1 - Componente 1, per un totale di euro 200.162,00;
- uno nell'ambito della Missione 1 - Componente 3, per un totale di euro 155.000,00;
- quattro nell'ambito della Missione 2 - Componente 4, per un totale di euro 405.000,00;
- uno nell'ambito della Missione 5 - Componente 2, per un totale di euro 202.000,00.

Dei progetti inseriti in tabella, tutti risultano allo stato "attivi", e tra questi, tre sono "conclusi", tre sono "non avviati", quattro hanno avuto "erogato intero finanziamento", tre sono "in attesa di erogazione fondi", tre sono nello stato "candidatura"; infine, due risultano "totalmente defINANZIATI a seguito di rimodulazione del PNRR".

Si invitano l'Ente e l'Organo di revisione di supporto a garantire lo svolgimento di tutte le attività necessarie al fine del rispetto dei termini di pagamento e alla realizzazione dei progetti connessi all'esecuzione del PNRR.

10. Organismi partecipati

In merito agli Organismi partecipati, la rilevazione annuale delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2023 (prevista dall'art. 20 del TUSP) viene rinviata in sede di esame del rendiconto 2024 in quanto, ad oggi, non risulta trasmessa a questa Sezione regionale di controllo la delibera di Consiglio comunale relativa alla ricognizione delle partecipazioni per l'anno 2023. Di seguito si riporta, pertanto, l'elenco delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2022 come risulta dalla delibera consiliare n. 23 del 29 dicembre 2023:

Tabella n. 12 - partecipazioni

<i>Partecipata</i>	Attività	Quota part.
ECO.LAN. S.p.A.	Servizi di igiene urbana	0,32%
SASI S.p.A.	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	1,20%

Fonte: Elaborazione della Sezione su deliberazione Consiglio comunale n. 57 del 20 dicembre 2023

Nella relazione e nel questionario al rendiconto 2023, l'Organo di revisione attesta di aver *"verificato che è stata effettuata la conciliazione dei rapporti debitori e creditorî tra l'Ente e gli Organismi partecipati, solo per ECO.LAN. S.p.A."*.

A tal proposito, la Sezione rammenta che l'obbligo - sancito dall'art. 11, comma 6, lett. j, del d.lgs. n. 118 del 2011 - di redigere, nell'ambito della relazione sulla gestione da allegare al rendiconto, una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate (asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenziando e motivando analiticamente l'insorgenza di eventuali discordanze), risponde ad una prassi di buona amministrazione ed al principio di veridicità dei bilanci dell'ente locale e della partecipata (Corte costituzionale, sent. n. 239/2012). L'obiettivo della norma è quello di offrire dati certi circa i rapporti finanziari tra l'ente pubblico e la partecipata e di stimolare, se necessario, processi di correzione di eventuali discordanze (Corte dei conti, Sez. Lombardia, parere n. 479/2013); nonché porre un freno al disallineamento delle poste debitorie e creditorie nei bilanci degli organismi partecipati e dell'ente pubblico controllante e, pertanto, ribadisce la necessità della doppia asseverazione dei debiti e dei crediti da parte sia dell'Organo di revisione dell'ente territoriale sia di quello dell'organismo partecipato. Si raccomanda, altresì, all'Ente il rispetto della tempistica di acquisizione dei dati, in linea con le finalità informative della relazione sulla gestione di cui la nota crediti/debiti è componente necessaria per una migliore comprensione dei dati contabili, a beneficio dell'Ente e della comunità amministrata (Corte dei conti, Sez. Lombardia - deliberazione n. 209/2018).

11. Spese di rappresentanza

L'Ente non ha provveduto alla trasmissione della documentazione contenente l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo, non ottemperando, dunque, all'obbligo normativo stabilito dall'art. 16, comma 26, del d.l. n. 138 del 2011, convertito con modificazioni dalla Legge n. 148 del 14 settembre 2011. Il prospetto non risulta nemmeno pubblicato sul sito *internet*.

Si evidenzia, inoltre, la mancata adozione, o quantomeno la non immediata reperibilità sul sito istituzionale dell'Ente, di un regolamento interno per le spese di rappresentanza ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 267 del 2000.

Il regolamento in materia di spese di rappresentanza va considerato quale strumento idoneo a garantire trasparenza, imparzialità ed economicità delle spese di che trattasi, in attuazione del principio di buon andamento sancito dall'articolo 97 della Costituzione.

Al riguardo questa Sezione non può non richiamare l'Amministrazione comunale sull'opportunità di adottare un dedicato provvedimento regolatorio e di rispettare gli obblighi normativi di trasmissione dei documenti contabili.

12. Ulteriori profili d'esame

Sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "*Amministrazione trasparente*", non risultano pubblicati i documenti contabili previsti dalla normativa vigente. Pertanto, si richiama l'Amministrazione al rispetto degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni disciplinati dal d.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (T.U. Trasparenza), in particolare al rispetto degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, e dell'articolo 31 del suddetto decreto legislativo., con riserva di monitorare, anche in relazione all'esercizio delle altre attività di controllo intestate a questa Sezione, il pieno adempimento degli obblighi di pubblicazione gravanti sul Comune.

Da ultimo, dalla consultazione della banca dati SIOPE, dall'analisi del prospetto "disponibilità liquide", emerge un fondo cassa di euro 1.626.136,16, in diminuzione rispetto all'importo al 1° gennaio 2024 di euro 1.636.140,14, a seguito dell'incasso di reversali per euro 726.056,80 e al pagamento di mandati per euro 736.060,78.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità e le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto:

- ad assicurare la piena collaborazione con questa Sezione al fine di fornire puntuale e tempestivo riscontro alle richieste istruttorie nonché agevolare le interlocuzioni con gli organi ed il personale del Comune;
- ad assicurare il pieno rispetto di tutti gli obblighi di trasmissione e pubblicazione imposti dalla vigente normativa e alla precisa, esaustiva, tempestiva compilazione della documentazione contabile;

- ad attuare azioni volte a migliorare l'effettiva capacità di riscossione delle entrate da parte degli uffici del Comune a ciò preposti;
- al monitoraggio costante dei residui attivi e passivi conservati in contabilità, con particolare riguardo a quelli relativi al Titolo 1, al Titolo 2 e al Titolo 4 dell'entrata e al Titolo 1 e al Titolo 2 della spesa, nonché a valutare con la massima attenzione la persistenza dei residui vetusti – ante 2020;
- ad effettuare la conciliazione dei rapporti creditori e debitori nei confronti di tutti gli organismi partecipati dall'Ente;
- all'adozione di ogni misura utile a garantire il rispetto dei tempi di pagamento in linea con quanto previsto nella circolare della RGS n. 17 del 7 aprile 2022;
- alla costante osservazione del fondo di cassa con la quantificazione della quota vincolata, sulla base dei principi fissati dal d.l. n. 60 del 2024.

L'Organo di revisione economico-finanziaria, ai sensi dell'articolo 239 TUEL, è tenuto ad esercitare la propria funzione di collaborazione e vigilanza con la massima diligenza, anche con specifico riferimento alle osservazioni sopra formulate, nel pieno rispetto della vigente normativa.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Pennadomo (CH). Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato in L'Aquila, nella Camera di consiglio del 18 febbraio 2025.

L'Estensore
Chiara GRASSI

Il Presidente
Ugo MONTELLA

Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto